

In the Dojo di Dave Lowry

Recensione a cura di Raffaele Mantovani

Ho da poco terminato la lettura di "In the dojo" di Dave Lowry. Il testo in lingua inglese, reperibile su amazon.com, è una vera e propria guida all'etichetta ed al rituale che il praticante di arti marziali deve osservare nel dojo. Come è possibile desumere dal titolo, "In the dojo", copre una vasta gamma di argomenti relativi alla vita e alle abitudini del e nel dojo, dagli attrezzi all'abbigliamento, dall'etichetta alla pratica peculiari delle arti marziali giapponesi. Per la mole di nozioni che fornisce è, secondo me, un testo di riferimento sia per i budoka di lungo corso che per i principianti.

All'interno del libro, il lettore troverà capitoli esaurienti dedicati al significato dell'inchino, al ruolo dell'insegnante, all'importanza del kamiza, al dojo come spazio fisico e rituale, alla relazione kohai - sempai. Da segnalare con bandierina rossa il capitolo dedicato al comportamento che il visitatore deve osservare quando si reca in un dojo altrui. Visto quello che si vede in giroassolutamente da diffondere. Vi è poi tutta una serie di aneddoti e di riferimenti relativi all'origine della maggior parte dei comportamenti, rituali e non, che si osservano nei dojo.

Ma quella che è, a mio parere, la caratteristica principale del libro di Lowry è la sua sottile, calma e circostanziata iconoclastia. Lowry, con una buona dose d'ironia e riferendosi ad autorevoli fonti storiche, fa finalmente chiarezza sui falsi riti, verità parziali e compagnia bella, sui "Toshiro Mifune habits" come li definisce, normalmente associati alla pratica delle arti marziali, che molti budoka hanno incontrato nel corso della loro pratica. Al riguardo consiglio la lettura del capitolo sul saluto e sull'hakama, che strappano più di un sorriso a coloro che hanno iniziato la loro pratica marziale negli anni '80 del secolo scorso.

Infine come le altre opere dello stesso autore, una delle quali tradotta in italiano da mondadori con il titolo "Lo spirito delle arti marziali", il libro è scritto in modo chiaro e comprensibile. Da avere.

Raffaele Mantovani